A Parigi, il 13 e 14 ottobre, un ampio ed aperto dibattito organizzato dall'Istituto «Maurice Thorez»

## La Rivoluzione d'Ottobre e la Francia



A DESTRA: il Congresso di Parigi dell'ottobre 1922: Maurice Thorez (in basso a destra nella foto) rappresenta la minoranza unitaria della Fe-

Waldeck Rochet, segreta-

derazione del

Relazioni di Cogniot, Joannes, Freville e Langevin - Nella seduta di chiusura parlerà il segretario del P.C.F. Waldeck Rochet - Un arco assai ampio di problemi: la nascita dei partiti comunisti in Occidente, il rapporto fra via nazionali e internazionalismo proletario, il ruolo della III Internazionale, la politica unitaria - Le relazioni sono state portate a conoscenza anche di un centinaio di specialisti universitari invitati al dibattito

PARIGI, ottobre. Il colloquio scientifico su La Rivoluzione d'Ottobre e la Francia - organizzato dal-

l'istituto Maurice Thorez per il 13 14 ottobre - non sarà una manifestazione di liturgia rivoluzionaria. Al contrario, si tratterà di un dibattito nel quale avranno un grande rilievo il confronto delle idee, la libertà della discussione, la attesa e anzi la sollecitazione delle contraddizioni. L'intento appare quello di far compiere un passo in avanti alla storia e alla teoria rivoluzionaria sul rapporto tra l'Ottobre rosso e un poderoso movimento operaio come quello francese, tra nazione e internazionalismo, tra fondazione della terza In-

ternazionale e azione unitaria

dei partiti comunisti.

Nell'ordine dei lavori, figurano i seguenti rapporti: « Il ruolo della Rivoluzione d'Ottobre per il rinnovamento del movimento operaio francese >. presentato da Georges Cogniot; « La Rivoluzione d'Ottobre, l'internazionalismo proletario e la nazione, il ruolo di Maurice Thorez sotto questo aspetto», presentato da Victor Joannes: « La borghe sia francese di fronte alla Rivoluzione d'Ottobre ». di Jean Freville; «Gli intellettuali francesi e la Rivoluzione d'Ottobre », di Luce Langevin. Nella seduta di chiusura. Waldeck Rochet pronuncerà una allocuzione sul tema « Cinquant'anni di fraternità ».

#### I protagonisti del febbraio 1917

I quattro rapporti, che costituiscono l'asse del convegno, non contengono verità rivelate, ma delle tesi, e pro prio questa caratteristica. che parte da ipotesi di lavoro. consentirà ad interlocutori intellettuali e no – un intervento che non sarà giustapposto o artificiale, ma che si inserirà nel tessuto vivo di una ricerca, che per di più si vuole tanto seria da definirsi scientifica. Questa è an stati già consegnati a un cen tinaio di specialisti universi « a scatola chiusa », e la cui presenza non vuole essere un ornamento estetico intellettuale alla manifestazione. Tra coloro che hanno già aderito al colloquio, vi sono studiosi illustri come Albert Soboul. ora direttore della cattedra di Storia della Rivoluzione fran cese alla Sorbona, e Jean Maitron: oltre a numerosi professori della Sorbona di cui troppo lungo sarebbe qui elencare i nomi. In queste giornate - che saranno tutte di studio e di ricerca - anche Il più severo dei cattedratici sarà incuriosito dall'incontro che egli potrà compiere, nel salone dell'istituto, con alcuni dei protagonisti, o dei testimoni sopravvissuti di quella ondata di solidarietà che gli eventi del febbraio '17 sollevarono nel proletariato fran-

Miller of State Court

Vi sarà qualche anziana | dell'Ottobre? La prima tesi, | operaia parigina, che fu a suo tempo una delle midinettes (sartine), che organizzarono uno dei più grandi scioperi che scossero Parigi nel maggio giugno del 1917 sotto la spinta della rivolu zione del febbraio, vi sarà qualcuno dei soldati che guidarono gli ammutinamenti al fronte, e quel leggendario Vottero, che diresse la rivolta dei marinai francesi, sulla corazzata Voltaire. nel 1919. Chi mi mette al corrente del contenuto della organizzazione del colloquio, è lo stesso Geor ges Cogniot, presidente delegato dell'Istituto Maurice

#### l « nodi » della discussione

« Nulla è stato concertato a priori — ci dice Cogniot —. La discussione sarà libera. Se ci contraddicono saremo felici. perché ciò creerà una base reale di confronto. Non intendiamo "imbrogliare", e lo scambio dei punti di vista deve essere approfondito e vero. Noi ci riserviamo soltan to (e sarà lo stesso Cogniot a farlo. - N d.R.) di tirare le conclusioni del dibattito >

I « nodi » su cui la discus

sione potrà essere aperta sono almeno una decina: su di essi i diversi punti di vista potran no essere confrontati. Eccone. per esemplificare, alcuni tra i principali. La natura della Rivoluzione d'Ottobre e le sue ripercussioni in Francia (o in Italia): la creazione del PCF (o anche del PCI) è stata un innesto, un trapianto artifi ciale sul corpo del socialismo francese (o italiano) oppure ha costituito una fusione, una sintesi armoniosa fra le tradizioni rivoluzionarie, socialiste

che è quella di alcuni storici francesi, dovrà confrontarsi con l'altra, che vuole invece che la decisione di Tours sia stata tutto il contrario di un « caso »: essa rappresentava una necessità logica della storia nazionale, e il coronamento di tutto il corso degli eventi precedenti: l'influenza dell'Ottobre è decisiva per il movimento operaio francese al fine della creazione di un partito operaio di tipo nuovo. che direttamente si ricollegò alle migliori tradizioni nazio nali (il babouvismo, il giugno del 1848, la Comune, il guesdismo), formandosi in accordo con i tratti originali del movimento proletario e della

situazione politica in Francia. Le posizioni di molti storici sul rapporto tra diritto nazio letario, sono anch'esse da dibattere largamente: alcuni di essi pensano che la classe operaja è stata più volte lacerata fra la tendenza internazionalista e quella naziona: le: nella guerra del 1914 la tendenza nazionale annichilisce la tendenza internaziona. le, mentre la rivoluzione bol-

scevica è l'internazionalismo che schiaccia l'idra naziona lista. Dubbi numerosi sussistono sul modo di accettare e risolvere la questione dei rapporti fra internazionalismo e fedeltà alla patria. Un problema tanto più attuale, in quanto esso condiziona da un lato il collegamento tra la via nazionale al socialismo dei partiti comunisti e la loro battaglia internazionalista. così come condiziona oggi i rapporti fra diversi Stati so cialisti, fra di loro

Le cose sono diventate meno semplici di quello che non si immaginasse in passato La tesi dei comunisti è che l'in ternazionalismo proletario ar ricchisce ed eleva il patriotti del proprio paese e le idee I smo proletario, e fa di questo

A De Micheli e Zveteremich

#### che la ragione per la quale i rapporti in questione sono III premio di poesia tari. la cui partecipazione al convegno non avverrà dunque «Riviera dei Marmi»

Il Premio internazionale di poesia «Riviera dei Marmi: istatuito a Custonaci di Trapani e riservato, unico nel suo genere, a raccolte antologiche e a opere di poesia straniera tradotte in lingua italiana, è stato assegnato per le due sezioni, rispettivamente, a Mario De Micheli per il volume « Poeti romeni del dopoguerra » pubblicato dall'editore Guanda di Parma, e a Pietro Zveteremich per le «Poesie» di Ma rina Ivanovna Cvetaeva stampate dall'editore Rizzoli di Mi-

Le altre opere entrate nella rosa finale del Premio sono le seguenti: Paul Claudel, « Canto di Natale » versione di Piero Raimondi, editore Carpena di Sarzana; Jean Cocteau. « Clairobscur », poemi tradotti da Mario Pasi, editore Guanda di Parma: Charles Olson, «Le lontananze», versione di Pa gliarani e Mc Cormick, editore Rizzoli, Milano: Boris Pa sternak, « Poesie medite », traduzione di Pietro Zveteremich, editore Rizzoli, Milano; Gottfried Benn, «Apreslude», traduzione di F. Masini, editore Einaudi, Torino.

Le motivazioni della giuria mettono in particolare risalto, oltre all'« alto significato letterario » della traduzione di De Micheli, anche l'importanza della sua fatica, che consente al lettore italiano attraverso una ricca scelta dei testi, di « assumere diretta conoscenza della nuova poesia di un paese latino come la Romania». E analogo giudizio esprimono per la traduzione di Zveteremich, che presenta con le liriche della Cvetaeva « una delle più attuali e tormentate coscienze poetiche dell'Unione Sovietica ».

l'elemento della battaglia contro la borghesia di ogni poese e anche contro la borghesia internazionale. L'azione politica e teorica di Thorez – tesa a non dissociare i due aspetti fondamentali del patriottismo popolare e dell'internazionalismo proletario — sarà ripercorsa dall'epoca in cui il PCF tira le sue dure lezioni sulla disfatta della classe operaia tedesca e l'avvento dell'hitlerismo. all'esperienza felice dell'unità della classe operaia e delle masse popolari dal fronte unico al Fronte Popo lare, fino al significato delle lotte attuali per una vera de mocrazia, per l'indipendenza nazionale e la pace. Il ricono scimento delle diversità delle vie verso il socialismo si ac corda pienamente alla funzione storica dell'Unione Sovie tica, come iniziatrice e forza essenziale dell'epoca socialista. Ecco una delle chiavi del

#### Affermarsi per unirsi

Altro tema da affrontare: quali sono stati il vero senso, le vere ragioni della fonda zione dell'Internazionale co munista? Molti storici fran cesi parlano ancora oggi di un atto di scissione, ma la seconda Internazionale aveva fatto bancarotta, era sprofondata nel fallimento davanti alla prova della guerra impe rialista, ed era ormai un organismo in pezzi, suddiviso in fazioni che si combattevano fra di loro con furore. Lenin non poteva scindere un corpo morto e seppellito. A tale tesi. si collega un ulteriore proble ma: quale è stata la natura profonda della politica dell'In ternazionale comunista fra il 1920 e il '21? Bisognava distin guersi, costituire partiti comu nisti. ma perché? Solo per differenziarsi? No. si trattava soprattutto di affermarsi per unirsi, ed è per unirsi che bisognava dare vita, come scri veva Lenin nella Malattia infantile del comunismo, ai par

Secondo alcuni storici. l'In spirito chiesastico, ed ha dato luogo ad un succedersi di fe damenta politiche e teoriche su cui Lenin edificò l'Interna zionale – anche se ci si può chiedere se sempre è stato fatto fede a tale spirito furono tutto l'opposto di que sta interpretazione: andare rerso le masse, fu la parola d'ordine del Congresso dell'In ternazionale nel 1921, e Lenin chiedeva di « realizzare l'azio ne comune di tutti i partiti che vogliono ottenere il con

senso della classe operaia > La discussione, nel colloquio scientifico, potrà dunque rive stire un carattere di dibattito assai qualificato, se il contrad dittorio, sollecitato e auspica to, prenderà in esso forma e consistenza.

Maria A. Macciocchi

L'intervento del cardinale | principalmente di Marcuse, in-Giacomo Lercaro in apertura dei lavori del congresso della società internazionale artisti cristiani — tenutosi a Bologna alla presenza di 400 delegati non è certo stato un semplice discorso di convenienza. Ha toccato, anzi, gli scottanti problemi dell'attuale dibattito artistico, fra cui quello della possibile morte dell'arte nella civiltà tecnologica, con accenti aspramente critici nei con fronti della « civiltà del benessere ». Ne è emersa una acuta presa di coscienza della minaccia che il « principio di prestazione > - motore di tutta un'estetica fiancheggiatrice del sistema neocapitalistico — porta alla libertà della ricerca artistica e, più ampiamente, al libero costruirsi della perso-

Il cardinal Lercaro ha anche parlato del carattere essenzial mente repressivo dell'industria culturale legata al sistema dominante: In un universo culturale così progressivamente assorbente e inclusivo - ha detto - l'arte è minacciata dall'industria che tende a tra sformarla, a trasportarla sul piano dei beni di consumo, del « loisir », del prodotto di massa sottoponendola alle leggi del mercato e alle usure della moda, oppure rinchiudendola in un ambito, in una frangia accademica e culturale, in zone di protezione quasi si trattasse di una specie in estinzione. E. in altro luogo, ha ribadito la sua condanna: In questo universo culturale con la sua mar cata tendenza a segmentare e egemonizzare l'uomo... non ri schia forse l'artista di essere trasformato in Anthropos tech nicus, di essere manipolato, incluso, assorbito in un sistema che si manifesta come sempre più invasiro e determinante. di perdere così in definitiva ciò che più gli è proprio...?

Sono giudizi che in alcuni punti s'incontrano sia con quelli di una cultura di contestazione avanzata sia con l'impegno dei comunisti, riaffermato dal sindaco Fanti nel saluto porto ai convenuti a nome della città, di affrontare in questo momento di svolta storica, di responsabilità nuo contraddittoria e drammatica. i problemi della vita civile, del ia cultura, dell'arte con l'im pegno di liberare l'uomo dai condizionamenti e dalle costrizioni che non gli consentono di esprimere compiutamente i va lori di cui è portatore. Voglia mo costruire una città - ha continuato Fanti - che trovi la sua misura non in freddi schemi tecnologici, ma nel-

l'uomo stesso. Il dialogo fra cattolici e co munisti è anche in questa coin cidenza, e non mi sembra un caso che proprio a Bologna essa trovi manifestazioni così nette.

Le citazioni da parte del cardinale Lercaro di Goya, di Dostojevski, dell'espressionismo, di Pirandello, Eliot, Beckett, e IL MONDO DEI TOSSICOMANI SI AGGIORNA

# La comparsa dei «Mega»

Il BZ, un gas bellico sperimentato contro i vietcong, ha un effetto allucinogeno - Milioni di americani si drogano - Un derivato dai sottoprodotti del petrolio, lo STP, fa « correre meglio il nostro motore » - Dai paradisi artificiali alle terapie di avanguardia - Lo LSD è invecchiato: sono state realizzate nuove sostanze che per il loro potere allucinogeno eccezionale negli effetti e nella durata sono chiamate «mega-allucinogeni» o «mega»

da sei mesi, e tuttavia Augustus Owsley Stanley è riuscito finora a farla franca. Ma chi è questo Owsley, e perchè lo si ricerca? Beh, la cosa non è molto chiara. Non si capisce, per esempio, come una organizzazione poliziesca così perfetta e così modernamente dotata quale è quella ameri cana abbia fino ad oggi fallito lo scopo; non si capisce poi quale sia questo scopo dal momento che il ricercato non è un criminale e in effetti nonha commesso nè è coinvolto in alcun reato; non si capisce inine il motivo che può aver indotto costui a tenersi na

Quello che si sa è che Owsley un chimico, e come tale ha lavorato nei laboratori scientifici militari alla preparazione del famoso gas BZ speriQuesto gas ha effetti psichi ci di tipo allucinatorio e risulterebbe adatto, senza provocare vittime, ad inutilizzare temporaneamente il nemico bloccandone così le azioni belliche. Un effetto allucinogeno molto simile, ma anche molto più intenso, si ottiene con una nuova sostanza di sintesi ricavata dai sottoprodotti del petrolio e indicata con la si gla STP, che vorrebbe dire « fa correre meglio il nostro motore x.

E con tale slogan infatti che

lo definiscono gli psichedeli ci, vale a dire coloro che ricorrono alla droga per modificare to stato della propria psiche. Il termine psichedelico appunto, per le sue radici greche, esprime il denudamento, la manifestazione delle proprie intimità psichi-

scopittore del nuovo allucinogeno STP sia stato il detto chimico Owsley, e che perciò la polizia si interessi tanto di lui, benché non si riesca a vedere il mo'iro di tale interesse per chi in fondo non ha fatto che realizzare chimi camente una postanza sia pure

Tanto pri che ga alluemoge ni, se e vero che sono nocivi è arche relo che sono utili in medadina, wati beninteso in adatte dosi a n tossiche. Si sa infatti quanto gli studiosi abbiano lavorato finora, con ındag nı sperimentalı e olım che, morn al ben noto LSD che 3 chimicamente il « dietilamide dell'acido lisergico». Di 2886 Liu che di altri alluemogeni, si può servire la psicoanalisi (dato che simili composti fancio rivivere gli anni e gli eventi trascorsi) per provocare un tufo nel passato e risalire così alla eventuale orieme di uno stato di psicosi il che reg le possibile una più precisa diagnosi e nuovi ten tatiri ai cura.

Ma è sopratuite la psichiatria che, espiciando sul cervello il meccorazaro con cui Vacido liscígico produce le alluzmazioni artificiali così simili a quelle naturali delle psicosi, può cercare di casorgono aueste ultime, il che non può non essere utile per me codesti farmacı determina no uro stato di fiducia e di ottimismo, è ovvio quanto possano giovare nelle forme de pressive, di angoscia, di frustrazione di tenace pessimi

Infine essi trovano applica zione contro le sofferenze atrocissime dei tumori, dove occorrono dosi di stupefacenti molto elerate e quind; tossiche; la contemporanea somministra zione di minime quantità di LSD o di suoi similari con vente di ridurre il dosaggio de gli antidolorifici ad un quarto soltanto Senonchė, sfuggiti dalle mani dei medici, gli al lucinogeni hanno fatto crescere il numero dei consumatori di droga, che solo fra gli ame ricani sarebbero milioni. Ciò ha provocato un tale allarme che il famose LSD è stato riti rato del commercio

Le cose stavano a questo punto quando è avvenuto il fatto rivoluzionario, la com parsa di altri allucinogeni molto più potenti del vecchio LSD, tanto che il loro effetto, quello che gli iniziati chiama no «viaggio» dura, invece di poche ore, ben tre o quat tro giorni. Ciò in particolare si verifica col suddetto STP, la cui abbondanza e perma nenza di sensazioni piacevoli è tale da giustificare il termidefinito: il « caviale » deali psichedelici, ovvero la mas sıma raffinatezza per i tossıcomani Altri lo chiama la « vitamina cerebrale ».

E non basta. Da poco è venuto fuori quello che si ritie ne la cannonata degli allucino geni conosciuto con la sigla SJ, che vuol dire sex-juice, c la cui azione si distingue noi per la lunga durata ma per la notevole intensità e ancoi più per il fatto di svolgersi 👀 pratutto a livello della sfera sessuale: laddove altre dro ghe, al contrario di quel che si crede, sono sassualmente inefficaci e, peggio ancora, col tempo deteriorano l'efficienza sessuale, questo invece - come esprime il nome indicato dalla sigla — è un fortissimo. energico erotizzante, in grado di vincere anche gravi forme di impotenza

E' insomma incominciata la realizzazione di nuove sostan ze che, per essere capaci di provocare effetti enormemente maggiori rispetto agli allucinogeni conosciuti (psilocibina. mescalina, marijuana, LSD. ecc.) sono stati detti megaallucinogeni o, più semplicemente « mega ». I megallucinogeni naturalmente sono molto pericolosi, perchè se maggiori sono gli effetti maggiori sono anche i danni. C'è da sperare, sul piano sociale, che si trovi presto il modo di bloccarne la diffusione. e. sul piano medico, che attraverso adequate manipolazioni chimiche si riesca ad ottenere dei derivati innocui da utilizzare in terapia nei casi già citati. 🗨 magari contro l'impotenza.

Gaetano List

### L'industria capitalista trasforma anche l'arte in bene di consumo

Bologna: Il congresso della « Società internazionale artisti cristiani »

ha posto al centro dei suoi lavori il tema della contestazione

dicano che la cultura cattolica più avanzata (se ne è avuto prova anche al Convegno delle ACLI) trova, al di là delle differenziazioni e. forse, al di fuori del tradizionale « pessimismo », un punto di incontro con quella marxista proprio sul tema della contestazione del sistema neocapitalistico. instaurato nella « società del benessere > e sul tema della assunzione dell'arte a strumento di conoscenza. Ulteriore conferma di questo atteggia

mento si è avuta nella rela zione dell'architetto giappone se Kenzo Tange il quale, trattando il tema della ∢città mo derna », poste le domande se la tecnologia può contribuire a dare un volto umano all'uomo, se la civiltà d'oggi può comunicare con gli uomini, e se l'architettura moderna e lo spazio urbano possono essere terreno di sviluppo della personalità umana, risponde ne gativamente, mettendo in luce le distorsioni drammaticamente denunciate da don Dossetti spontaneamente uomini di ogni nel suo intervento là dove si condizione sociale, culturale e

individua il pericolo che le i di ogni razza, nel segno delcittà — in cui si insinua un nuovo fattore deformante, il fattore militare → — nella pianificazione tecnologica divengano sempre meno la dimora pacifica dell'uomo, ma gigantesche fortezze in cui gli uomini sono incantenati ai loro posti di combattimento, schiavi delle loro tremende armi

uomini d'arte e di cultura il problema della guerra e della pace è ormai l'unico problema. Con accenti diversi i medesi mi concetti hanno informato l'intervento degli altri oratori, da Pierre Devés, ambasciato re del Senegal presso la Santa Sede — che ha portato al con vegno la parola del suo capo di stato, il « poète de la né gritude > Léopold Sédar Sen ghor - all'architetto Michelucci che auspica il € messag gio » di pace che potrebbe ve

Don Dossetti ha concluso affermando che anche per gli nire da una Città nuora alla cui realizzazione partecipino l'unità: dall'architetto M. F. Roggero — che ha esaminato il comportamento dei giovani e in particolare di quelli della ← beat generation ». vittime di
un dramma che è più morale che estetico — a Jan Hollak, che ha invitato gli uomini di cultura e di scienza a non abdicare di fronte al potere

Annunciando che la sede del prossimo Congresso dell'asso ciazione artisti cristiani sarà Salisburgo, il prof. Nicola Vroom, che aveva inaugurato i lavori con una relazione, li ha conclusi cercando di gettare acqua sul fuoco degli interventi più critici, rilevando comunque dalle risultanze del convegno un dato innegabile: la volontà sincera dell'artista per un engagement intègre e il suo desiderio di unirsi a sociologhi, filosofi e psicologhi per una più efficace azione dell'arte a favore del riscatto della personalità umana e per la pace nel mondo

Franco Solmi

